

Intervista | a EMANUELE MACALUSO, ex dirigente del Pci e direttore de *Le ragioni del socialismo*

VI SPIEGO PERCHÉ LOMBARDO NON È IL NUOVO MILAZZO

«La consistenza del lombardismo? Si vedrà alle prossime politiche, quando si capirà che cosa vuole fare in Sicilia Berlusconi. Nel 1958 Emanuele Macaluso, allora segretario del Pci siciliano, fu tra i protagonisti dell'operazione che portò alla formazione di un governo guidato dal democristiano Silvio Milazzo, con l'appoggio di Pci e Msi. Mezzo secolo dopo, Raffaele Lombardo ha varato la sua terza giunta da quando è stato eletto con una parte del Pdl e la non-ostilità del Pd. Ma per Macaluso, oggi direttore del periodico *Le ragioni del socialismo*, il paragone milazzismo-lombardismo è azzardato.

Perché, secondo lei, non si può dire che Raffaele Lombardo è un nuovo Milazzo?

Le analogie riguardano la rivendicazione dell'autonomia da Roma. Ma l'operazione Milazzo ebbe origine da un mutamento profondo che investiva la politica, la società e le classi dirigenti, a partire da quelle industriali.

Può essere più chiaro?

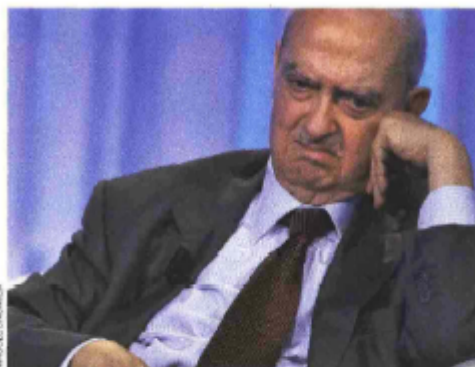
Si era chiuso il periodo delle lotte per la riforma agraria contro il feudo e si stava affermando una nuova borghesia industriale, come emerse in occasione dello scontro sulla legge regionale per l'industrializzazione: se dovesse cioè essere gestita da Sincindustria o se dovesse servire a sollecitare i grandi gruppi del nord a venire in Sicilia. Poi c'è un terzo fattore che io considero decisivo.

Quale?

Milazzo fondò un suo movimento politico, l'Unione siciliana cristiano sociale, che raccolse il 10% alle elezioni del 1959. E ricordo ancora che, quando fu eletto, lo acclamarono 50 mila persone in piazza.

E invece Lombardo?

Lombardo sin dall'inizio si è presentato come paladino dell'autonomia



MAURO PIZZOCCHI

siciliana e come uomo del rinnovamento dopo il governo di Totò Cuffaro. E in parte lo è: nel nuovo esecutivo ci sono tre magistrati, e questo in una regione come la Sicilia ha un indubbio valore simbolico. Ma le radici del lombardismo sono altrove.

Dove?

Nelle lotte all'interno della maggioranza. Una volta eletto, Lombardo ha creato un suo sistema di potere inserendo uomini di sua fiducia negli apparati regionali e nelle società controllate. Tra i suoi collaboratori ci sono persone serie, non compromesse. Ma questo non basta.

Perché?

Rispetto al milazzismo tutti i soggetti in campo sono in crisi. La politica, ma anche Confindustria: non si può dire che abbia un peso nell'indirizzo della politica regionale, nonostante abbia avuto grande eco nell'opinione pubblica la sua campagna contro il pizzo.

Insomma, se capisco il suo schema, non c'è il popolo.

Appunto, è completamente assente. Questo in parte è dovuto alla debolezza della politica. I partiti sono fragili, non hanno radici nella società. E di conseguenza è riemerso il clientelismo, la cultura notabile. E alla fine tutto dipenderà da Berlusconi.

Alessandro De Angelis

► **L'oro del villaggio.** Cambia completamente strategia nel settore turistico il Gruppo **Franzo**. Dopo aver ceduto alla società Orient Express gli alberghi di Taormina Tiro e Villa Sant'Andrea, il gruppo messinese si riposiziona nelle coste agrigentine. A Licata, infatti, è stato già realizzato un villaggio turistico a Falconara e altri tre, per complessivi 4 mila posti, sorgeranno in tempi brevi. Il piano prevede la costruzione di un albergo villaggio da mille posti, un resort a 5 stelle con annesso campo da golf a 18 buche e un albergo a 4 stelle.

Fare centro (commerciale). Il settore nel quale è in atto una vera rivoluzione è quello del commercio. Basti pensare che

mentre la grande distribuzione nel Sud, rispetto al 2002, è cresciuta del 55%, in Sicilia si è avuta una impennata del 185%. In questo periodo nell'isola sono stati autorizzati 188 nuovi supermercati e 18 nuovi grandi centri commerciali. La punta massima è la provincia di Catania con 8 ipermercati, seguita da Palermo con 5. E proprio a Catania l'anno scorso è stato inaugurato il centro commerciale Katanè, il terzo Ipercoop realizzato nell'isola, dopo Ragusa e Milazzo. Per realizzarlo, la Igd Siliq spa, uno dei principali player del settore immobiliare della grande distribuzione, ha investito 59 milioni. Mentre di milioni ce ne sono voluti ben 225, tirati fuori dalla Multi Development - C. Italia per realiz-

zare Forum Palermo, un grande centro commerciale collocato nella zona di Brancaccio.

E QUESTI SONO I DISINVESTIMENTI

Fiat stop. Il caso più emblematico è ovviamente quello di Termini Imerese. La Fiat va via dicendo che produrre a Termini è anti economico. A nulla è valso finora l'impegno della Regione a mettere sul tavolo 350 milioni di euro e dello Stato con altri 100. Il tavolo è aperto e si stanno esaminando le proposte alternative. La Regione non ha smesso di sperare. Per il momento il dossier Termini Imerese sarà ►